

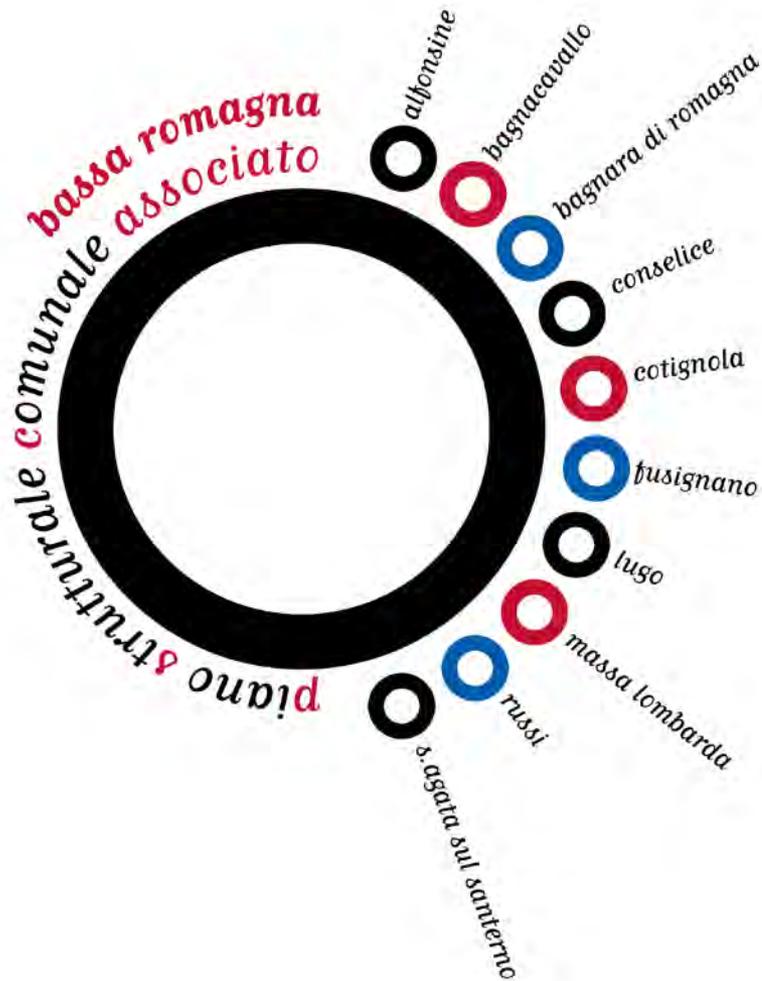


Piano strutturale comunale e associato della Bassa Romagna l'immagine coordinata

Costruire un **identità riconoscibile**
da riproporre costantemente in modo
ricorrente in tutti i materiali
di divulgazione dei contenuti progettuali
legati al nuovo Psc

In maniera tale da **catturare l'attenzione** per
favorire una **sensibilizzazione** ai temi
proposti e sviluppare un **senso di affezione**
all'argomento e alle sue immagini
di riferimento

Comunicare con **chiarezza contenuti tecnici**
complessi ma fondamentali
per la crescita del territorio



il cerchio è simbolo di **unione**:
unione di intenti

il cerchio è la forma del **sole**:
energia e radialità indicano
propensione alla crescita

il cerchio raccoglie e rappresenta le **dieci
piccole comunità**, senza sostituirsi a queste,
ma affiancandosi per supportarle in un
processo complesso di crescita e
trasformazione del territorio

ogni piccola comunità mantiene quindi
la sua **identità** e la sua **autonomia**



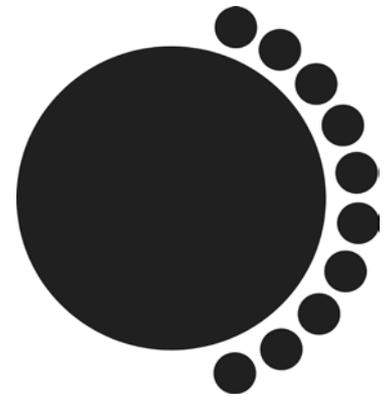
logo completo



logo senza il nome dei comuni

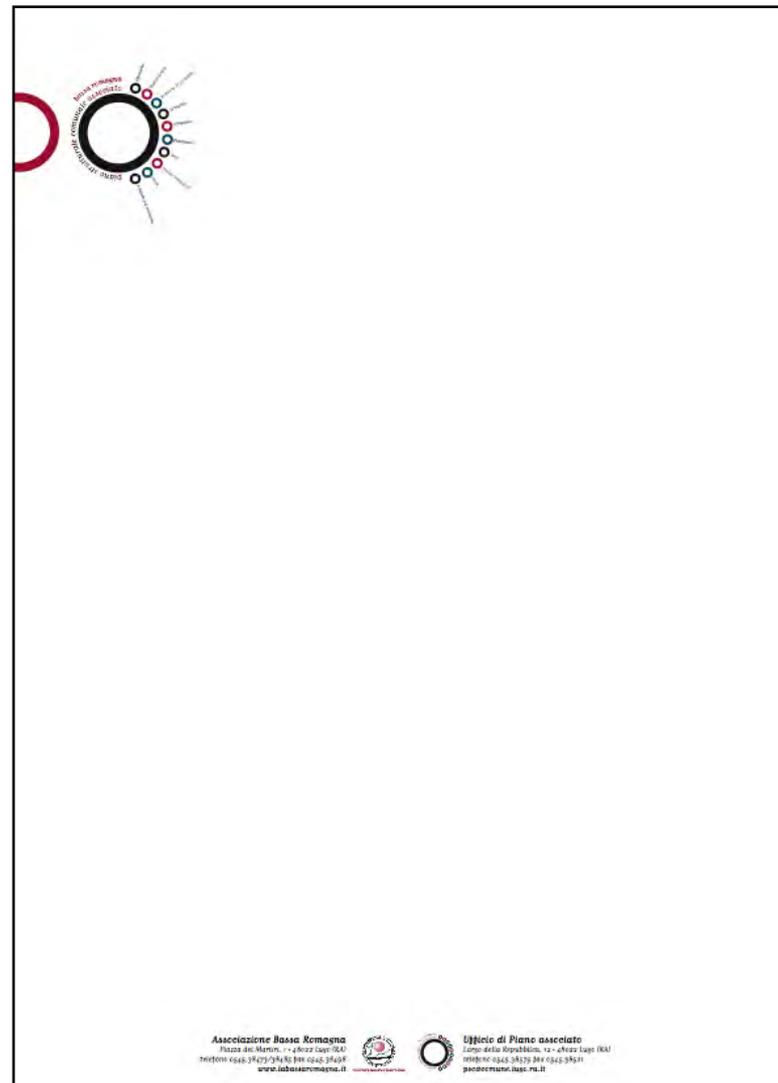
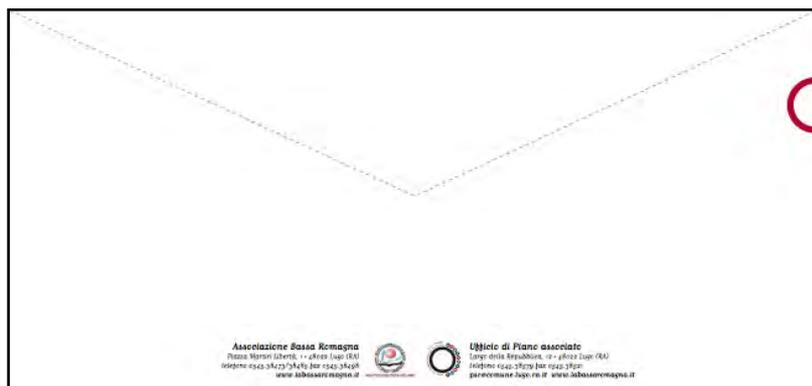


logo senza scritte



logo solo sagoma

Le diverse declinazioni del logo



Le declinazioni dell'immagine coordinata: lettera e busta

bassaromagna
 comune associato

alghosine
 boscongraino
 bagnara di romagna
 conaello
 castiglione
 fusignano
 lugo
 maddalena
 maddalena

piano strutturale
 comunale associato

con il contributo di

ASSOCIAZIONE
 delle bassaromagna

con il contributo di
 477
 Fondazione
 del Monte
 DI BORGHI E BORGHI

conferenza di pianificazione
 14 giugno 2007

presentazione
 del Piano strutturale

Sala Congressi
 Piazza della Repubblica 6, Lugo

www.labassaromagna.it

scrivere qualcosa
 d'altro per spiegare l'evento
 e slogan propagandistico
 scrivere qualcosa
 d'altro per spiegare l'evento
 e slogan propagandistico
 d'altro per spiegare l'evento

Le declinazioni dell'immagine coordinata: manifesti



Alla gentile famiglia

Porta Braine
Basso paggio S.S.1
LOGGIONE/202020/C
Firenze

Con questo giornale l'Associazione Intercomunale Bassa Romagna entra, per la prima volta, nelle case delle famiglie dei dieci Comuni che la compongono: Alseno, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Russi, S. Agata sul Santeramo. Lo fa con l'intento di fornire un'informazione chiara e con la volontà di stabilire un contatto diretto a partire da uno dei più importanti atti di programmazione: il Piano strutturale comunale elaborato in forma associata dalle dieci amministrazioni comunali.

(A partire a pag. 2)

Bassa Romagna il futuro progettato insieme



Speciale Piano strutturale associato

Alto XXX n. 2 - giugno 2007

Associazione Intercomunale Bassa Romagna

Le tappe per la costruzione del Psc associato

Si parte dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e dagli indirizzi di carattere politico approvati dai dieci Comuni

- Quadre concettuali (QC)**
L'elemento cardine degli strumenti di pianificazione territoriale urbanistica è la volontà e la volontà di sviluppo. In questo senso, il Piano strutturale comunale associato è un documento che ha lo scopo di definire la volontà di sviluppo del territorio comunale associato, in base alle indicazioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e agli indirizzi di carattere politico approvati dai dieci Comuni.
- Quadre concettuali (QC)**
L'elemento cardine degli strumenti di pianificazione territoriale urbanistica è la volontà e la volontà di sviluppo. In questo senso, il Piano strutturale comunale associato è un documento che ha lo scopo di definire la volontà di sviluppo del territorio comunale associato, in base alle indicazioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e agli indirizzi di carattere politico approvati dai dieci Comuni.
- Documenti preliminari (DP)**
La prima tappa degli strumenti di pianificazione territoriale urbanistica è la volontà e la volontà di sviluppo. In questo senso, il Piano strutturale comunale associato è un documento che ha lo scopo di definire la volontà di sviluppo del territorio comunale associato, in base alle indicazioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e agli indirizzi di carattere politico approvati dai dieci Comuni.
- Volontà di accreditamento ambientale e territorialità (VAT)**
L'elemento cardine degli strumenti di pianificazione territoriale urbanistica è la volontà e la volontà di sviluppo. In questo senso, il Piano strutturale comunale associato è un documento che ha lo scopo di definire la volontà di sviluppo del territorio comunale associato, in base alle indicazioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e agli indirizzi di carattere politico approvati dai dieci Comuni.
- Conferenza di pianificazione (CP)**
La conferenza di pianificazione è lo strumento di coordinamento tra le amministrazioni comunali e la Provincia, al fine di definire la volontà di sviluppo del territorio comunale associato, in base alle indicazioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e agli indirizzi di carattere politico approvati dai dieci Comuni.
- Conferenza e Accordo di pianificazione (CA)**
La conferenza di pianificazione è lo strumento di coordinamento tra le amministrazioni comunali e la Provincia, al fine di definire la volontà di sviluppo del territorio comunale associato, in base alle indicazioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e agli indirizzi di carattere politico approvati dai dieci Comuni.
- Piano strutturale comunale (PSC)**
Il Piano strutturale comunale associato è lo strumento di pianificazione territoriale urbanistica che ha lo scopo di definire la volontà di sviluppo del territorio comunale associato, in base alle indicazioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e agli indirizzi di carattere politico approvati dai dieci Comuni.
- Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)**
Il regolamento urbanistico ed edilizio è lo strumento di attuazione del Piano strutturale comunale associato, in base alle indicazioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e agli indirizzi di carattere politico approvati dai dieci Comuni.
- Piano operativo comunale (POC)**
Il piano operativo comunale è lo strumento di attuazione del Piano strutturale comunale associato, in base alle indicazioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e agli indirizzi di carattere politico approvati dai dieci Comuni.

Con la Legge Regionale 20/2000 questi tre strumenti sostituiscono il vecchio Piano regolatore generale

Comune di Bagnacavallo
dimensione territoriale kmq 79,52
abitanti 16.195
famiglie 7.018

La viabilità e l'assetto infrastrutturale
Per quanto riguarda la viabilità il Piano strutturale prevede la realizzazione di una rete viaria di collegamento tra i comuni del centro storico, il primo consistente nel completamento del lotto di circoscrizione urbanistica per il collegamento della Provincia Navagio con la San Vitale in direzione Lugo, compreso il relativo sottopasso ferroviario. Il secondo, si tratta del lotto di circoscrizione urbanistica per la realizzazione di una rete viaria di collegamento tra i comuni del centro storico, il primo consistente nel completamento del lotto di circoscrizione urbanistica per il collegamento della Provincia Navagio con la San Vitale in direzione Lugo, compreso il relativo sottopasso ferroviario.

L'ormatura urbana e i servizi
Il lotto di circoscrizione urbanistica per la realizzazione di una rete viaria di collegamento tra i comuni del centro storico, il primo consistente nel completamento del lotto di circoscrizione urbanistica per il collegamento della Provincia Navagio con la San Vitale in direzione Lugo, compreso il relativo sottopasso ferroviario.

Gli insediamenti produttivi
Si propone di concentrare lo sviluppo produttivo di Bagnacavallo nel lotto di circoscrizione urbanistica per la realizzazione di una rete viaria di collegamento tra i comuni del centro storico, il primo consistente nel completamento del lotto di circoscrizione urbanistica per il collegamento della Provincia Navagio con la San Vitale in direzione Lugo, compreso il relativo sottopasso ferroviario.

La valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali
La parte sud-occidentale del territorio è ricoperta nell'area di cascaghe "della Certosa" e "della Certosa vecchia". L'insediamento produttivo è ubicato nel lotto di circoscrizione urbanistica per la realizzazione di una rete viaria di collegamento tra i comuni del centro storico, il primo consistente nel completamento del lotto di circoscrizione urbanistica per il collegamento della Provincia Navagio con la San Vitale in direzione Lugo, compreso il relativo sottopasso ferroviario.



Le declinazioni dell'immagine coordinata: giornale

Schema di assetto strategico

sistema produttivo, sistema insediativo, sistema infrastrutturale

scala 1:70.000

Parte A COMPONENTI STRUTTURALI DEL TERRITORIO

Matrici morfologiche ambientali portanti

- COMPONENTI NATURALISTICHE**
- corsi d'acqua e relativi sistemi generosi e arginati
 - specchi d'acqua (zone umide e altro...)
 - confini comunali
 - sovrapposizione provinciale
- SISTEMA INFRASTRUTTURALE**
- autostrade
 - caselli esistenti
 - rete di base di interesse regionale
 - linee ferroviarie principali
 - stazioni
- SISTEMA INSEDIATIVO**
- insediamenti produttivamente esistenti
 - centri storici
 - insediamenti necessari prevalentemente residenziali
 - insediamenti produttivamente necessari
 - ambiti produttivi esistenti consolidati ai sensi del P.T.C.P. e quelli riconosciuti nel P.S.G. vigente
- Funzioni territoriali**
- attività istituzionali e direzionali
 - attività culturali
 - attività sportive e del tempo libero
 - ospedale
 - attività ricettive
 - centro commerciale

Parte B AZIONI STRATEGICHE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE

sulle matrici morfologiche ambientali portanti

- SISTEMA PRODUTTIVO**
- Nuovi Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale
 - Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale del P.T.C.P. con possibile espansione rilevante
 - centrale di produzione energetica - biomassa
 - aree produttive ecologicamente attrezzate (Apea)
 - Ambiti produttivi strategici del P.T.C.P.
- SISTEMA INFRASTRUTTURALE**
- RETE STRADALE
 - corsiglia E55
 - nuova Strada Statale 16
 - nuovi tratti della viabilità principale
 - FERROVIA
 - tratti da potenziare
 - B0/R4: potenziamento trasporto persone
 - Garanoio Lavezzola: potenziamento trasporto merci
 - Massa Lombarda-Budrio: riattivazione
- SISTEMA INSEDIATIVO**
- direttrici principali e potenziamenti di crescita del territorio urbanizzato
 - centri urbani che possono offrire una vasta gamma di servizi
 - Città di Lugo
 - Polo funzionale

Poli produttivi

Il Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp) individua tre grandi aggregati di ambiti produttivi che vengono definiti strategici in quanto per collocazione, per dotazione di infrastrutture o per assenza o ridotta presenza di vincoli ambientali, si ritengono maggiormente idonei a diventare aree produttive qualificate ed ecologicamente attrezzate e quindi ad ospitare l'eventuale offerta insediativa che si renderà necessaria.

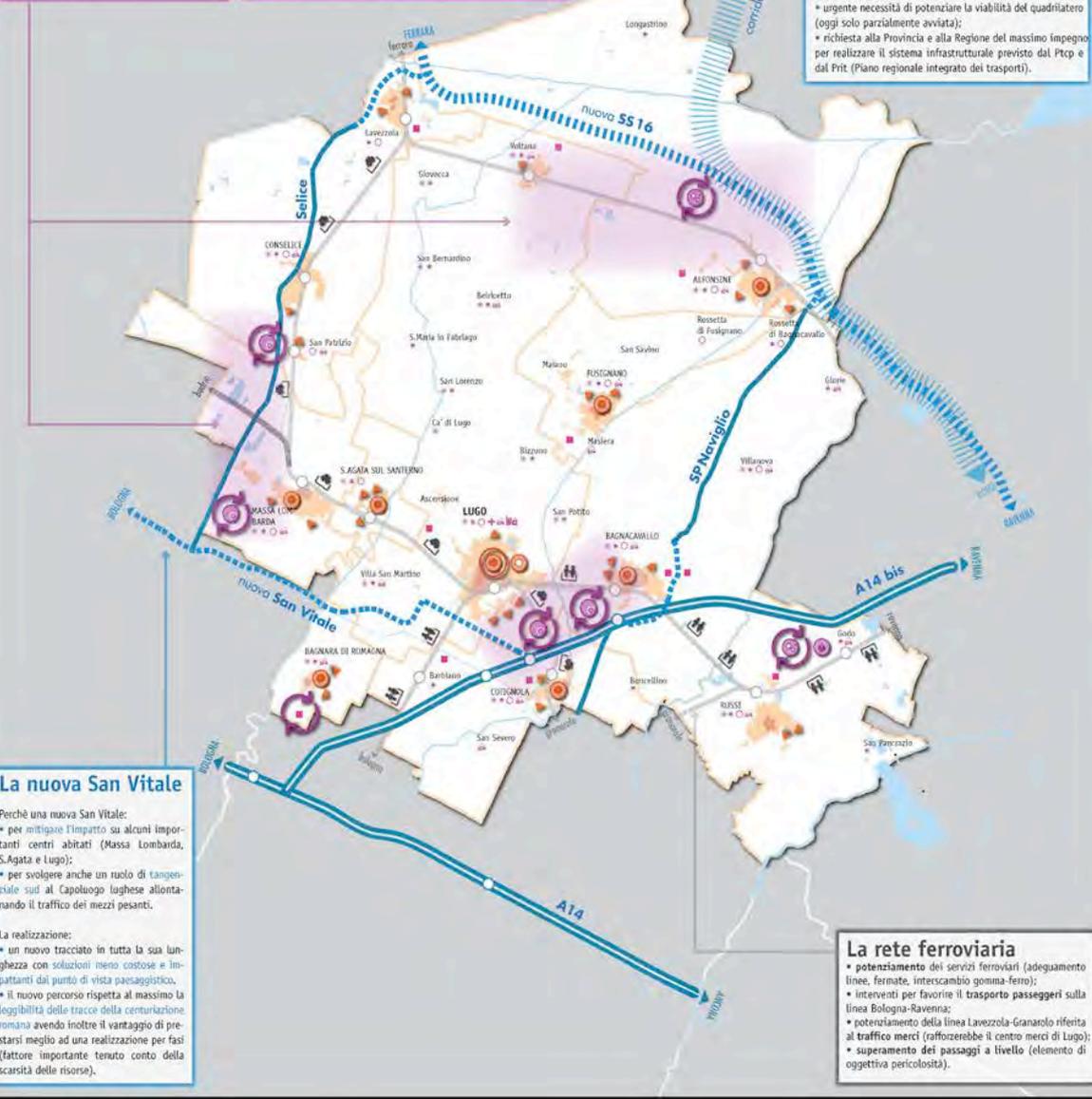
Apea aree produttive ecologicamente attrezzate

Gli Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale sono considerati luoghi privilegiati per la migliore gestione dei rifiuti, per il risparmio idrico, per una gestione sostenibile della mobilità indotta, nonché per il risparmio energetico. In questo senso sono quelli che possono avvicinarsi alle prestazioni delle aree ecologicamente attrezzate. Le Aree produttive ecologicamente attrezzate (Apea) - disciplinate dalle Regione sulla base di una normativa nazionale del 1998 - sono quelle aree industriali dotate di infrastrutture e dei sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente.

Il Quadrilatero

La rete regionale di base costituita dalla Strada San Vitale, la Selice e la Strada Provinciale Naviglio, insieme alla Statale 16 formano il cosiddetto "quadrilatero" (struttura portante del sistema insediativo della Bassa Romagna); gli interventi relativi al quadrilatero sono:

- realizzazione della nuova sede della Strada Statale 16;
- realizzazione della E55 (c'è uno studio di fattibilità, ma appare tanto strategica dal punto di vista regionale quanto fuori dalla portata e dall'azione dei Comuni);
- urgente necessità di potenziare la viabilità del quadrilatero (oggi solo parzialmente avviata);
- richiesta alla Provincia e alla Regione del massimo impegno per realizzare il sistema infrastrutturale previsto dal Ptcp e dal Prit (Piano regionale integrato dei trasporti).



La nuova San Vitale

Perché una nuova San Vitale:

- per mitigare l'impatto su alcuni importanti centri abitati (Massa Lombarda, S. Agata e Lugo);
- per svolgere anche un ruolo di tangenziale sud al Capoluogo lughese allontanando il traffico dei mezzi pesanti.

La realizzazione:

- un nuovo tracciato in tutta la sua lunghezza con soluzioni meno costose e impattanti dal punto di vista paesaggistico;
- il nuovo percorso rispetta al massimo la leggibilità delle tracce della centuriazione romana avendo inoltre il vantaggio di pre-starsi meglio ad una realizzazione per fasi (fattore importante tenuto conto della scarsità delle risorse).

La rete ferroviaria

- potenziamento dei servizi ferroviari (adeguamento linee, fermate, interscambio gomma-ferro);
- interventi per favorire il trasporto passeggeri sulla linea Bologna-Ravenna;
- potenziamento della linea Lavezzola-Garanoio riferita al traffico merci (rafforzerebbe il centro merci di Lugo);
- superamento dei passaggi a livello (elemento di oggettiva pericolosità).



Schema di assetto strategico sistema paesaggistico ambientale

scala 1:100.000

Parte A COMPONENTI STRUTTURALI DEL TERRITORIO

Matrici morfologiche ambientali portanti

- COMPONENTI NATURALISTICHE**
- superfici alluviate
 - corsi d'acqua e relativi sistemi golenali e arginali
 - specchi d'acqua (zone aride e altro...)
 - Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS)
 - Pozzo del Delta del Po
- COMPONENTI ANTROPICHE**
- canali ed abati
 - villie
 - edifici con valore tipologico documentario
 - chiese
 - archeologia industriale
 - archeologia idraulica: chiese
- SISTEMA DIVERSEGGIATO**
posizionamenti prevalenzialmente residenziali
- centri storici
 - insediamenti recenti prevalentemente residenziali
 - aree produttive
- CONFINI COMUNALI**
- CONFINI PROVINCIALE**

Parte B AZIONI STRATEGICHE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE

sulle matrici morfologiche ambientali portanti

- SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE**
- AZIONI PORTANTI**
- Azioni entro cui potenziare, riqualificare e realizzare gangli (nodi) della rete ecologica primaria (vd. Glossario)
 - Azioni entro cui potenziare, riqualificare o realizzare "stepping stones" (vd. Glossario)
 - Porti ecologici
- AZIONI DI CORRETTA**
- fasce territoriali da potenziare, riqualificare come corridoi ecologici primari (vd. Glossario)
 - Agroecosistemi a cui attribuire funzioni di riqualificazione della rete ecologica.
 - Principali percorsi ciclopeditoni di progetto
 - percorsi di interesse turistico-ricreativo, itinerari escursionistici/ciclopeditoni di lunga percorrenza
 - attività ecologica da realizzare nella fascia di ambientazione della ISS
 - Sottunità di paesaggio individuate dal Documento preliminare:
 - della centuriazione di Massa Lombarda
 - della centuriazione di Lugo e Feltriano
 - della centuriazione di Bagacavallo
 - delle trame irregolari di Bagacavallo
 - delle trame irregolari di Riva
 - delle bonifiche di Conestee
 - delle bonifiche di Lavezzola e Alfonsine
 - del Reno

Rete mobilità ciclabile

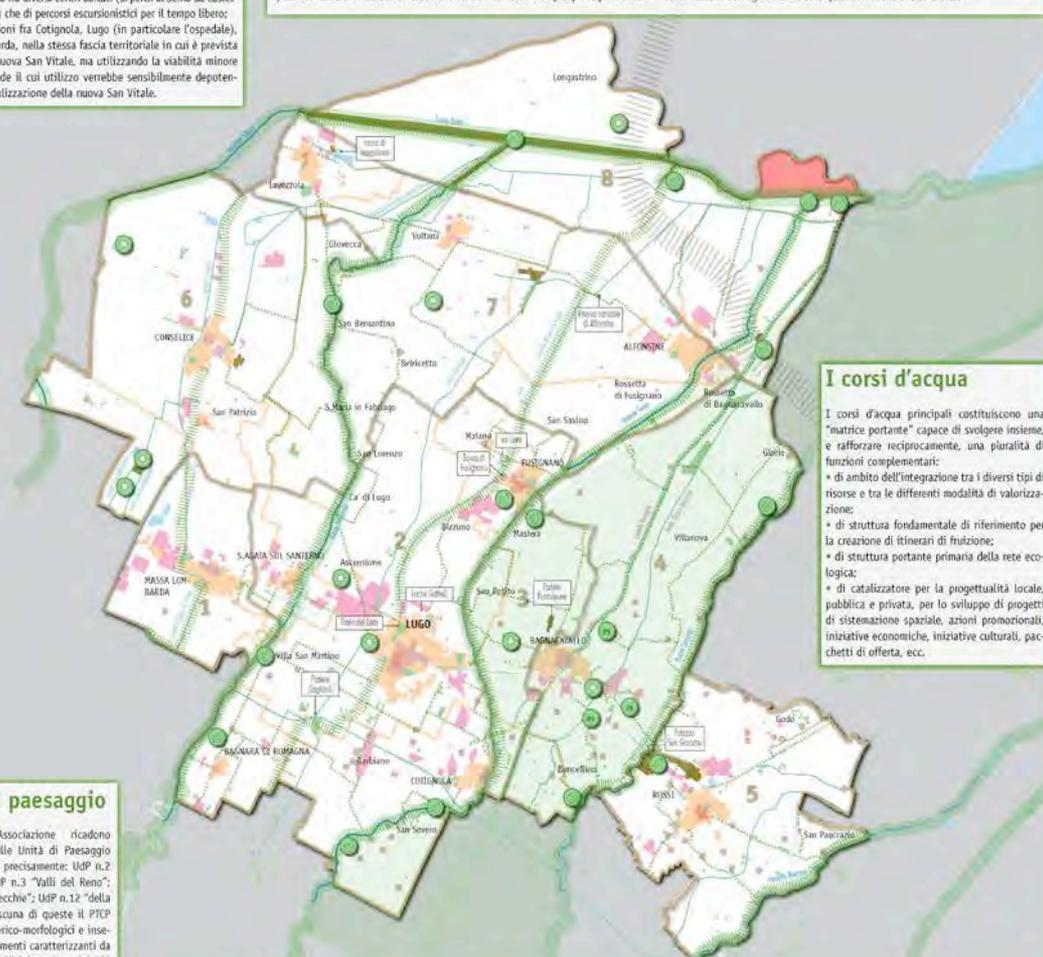
Il territorio della Bassa Romagna dispone di una rete abbastanza estesa di piste ciclabili sorte per collegare i centri principali con le frazioni. A queste si sta affiancando una serie di percorsi di interesse turistico-ricreativo, destinati a rispondere a spostamenti di maggiore entità e diretti verso il mare. La rete di progetto della mobilità extraurbana approvata alcuni anni fa andrebbe integrata con i seguenti interventi:

- completare i percorsi lungo gli argini dei principali corsi d'acqua sia per la funzione di collegamento fra diversi centri abitati (si pensi al Senio da Castelbolognese ad Alfonsine) che di percorsi escursionistici per il tempo libero;
- integrare le connessioni fra Cotignola, Lugo (in particolare l'ospedale), S. Agata e Massa Lombarda, nella stessa fascia territoriale in cui è prevista la realizzazione della nuova San Vitale, ma utilizzando la viabilità minore e in particolare le strade il cui utilizzo verrebbe sensibilmente depotenziato proprio con la realizzazione della nuova San Vitale.

Matrici morfologiche ambientali

L'elaborazione del PSC in forma associata fornisce una lettura del territorio che prescinde dai confini amministrativi dei singoli comuni e quindi aiuta ad individuare le strutture territoriali portanti attorno alle quali sviluppare il progetto. Tali strutture sono definite come le matrici morfologiche ambientali portanti: elementi emergenti del territorio che assommano in sé le più significative valenze, sia naturalistiche, sia paesaggistiche, sia, eventualmente, culturali e testimoniali. In questo territorio le matrici morfologiche portanti possono essere individuate essenzialmente nei corsi d'acqua principali e nei

relativi sistemi golenali e arginali: di origine naturale, ancorché fortemente artificializzati (Santerno, Senio, Lamone, Montone); di formazione antropica (Canale dei Mulini di Imola, Canale dei Mulini di Lugo, Naviglio). Risulta con evidenza che le matrici morfologiche individuate hanno tutte un andamento sud-nord o sud-ovest-nord-est, mentre manca qualsiasi significativo segno territoriale trasversale, sia dal punto di vista paesaggistico che ecologico. Questo è un elemento di debolezza sul quale occorre lavorare per individuare connessioni ecologiche e fruibili quanto meno a livello locale.



I corsi d'acqua

I corsi d'acqua principali costituiscono una "matrice portante" capace di svolgere insieme, e rafforzare reciprocamente, una pluralità di funzioni complementari:

- di ambito dell'integrazione tra i diversi tipi di risorse e tra le differenti modalità di valorizzazione;
- di struttura fondamentale di riferimento per la creazione di itinerari di fruizione;
- di struttura portante primaria della rete ecologica;
- di catalizzatore per la progettualità locale, pubblica e privata, per lo sviluppo di progetti di sistemazione spaziale, azioni promozionali, iniziative economiche, iniziative culturali, pacchetti di offerta, ecc.

Le Unità di paesaggio

Nel territorio dell'Associazione ricadono porzioni di quattro delle Unità di Paesaggio individuate nel PTECP, e precisamente: UDP n.2 "Gronda del Reno"; UDP n.3 "Valli del Reno"; UDP n.10 "delle Terre Vecchie"; UDP n.12 "della Centuriazione". Per ciascuna di queste il PTECP individua i caratteri storico-morfologici e insediativi e i principali elementi caratterizzanti da salvaguardare. Ai fini dell'elaborazione del PSC in forma associata è stata effettuata una specifica analisi dell'evoluzione del paesaggio della Bassa Romagna attraverso la lettura della cartografia storica per arrivare ad una lettura di maggiore dettaglio delle persistenze e della percezione del paesaggio contemporaneo. Partendo dalla individuazione dei diversi Paesaggi effettuata dal PTECP, ed attraverso la lettura di dettaglio sopra descritta, per la quale si rimanda al Quadro conoscitivo, le Unità di paesaggio di rilievo provinciale sono state ulteriormente articolate in sottunità come vedete sulla carta qui sopra.

Piccolo Glossario (ripreso dal "Progetto reti ecologiche nella provincia di Ravenna"):

- Rete ecologica (ecological network):** insieme di unità ecosistemiche di alto valore naturalistico (aree nucleo) interconnesse da un sistema di elementi connettivi (le aree di collegamento ecologico), con funzione di mantenimento delle dinamiche di dispersione degli organismi biologici e della vitalità di popolazioni e comunità.
- Aree nucleo (core area):** aree naturali di grandi dimensioni, di alto valore funzionale e qualitativo ai fini del mantenimento della vitalità delle popolazioni. Le aree nucleo costituiscono l'ossatura della rete ecologica.
- Corridoi di primo livello (habitat corridor):** tipi di aree di collegamento ecologico che hanno struttura lineare e continua; possono costituire in sé stessi habitat adeguati per alcune specie.
- Gangli o nodi della rete di primo livello:** aree di una certa estensione dove sono concentrate il maggior numero di specie e di habitat al di fuori della matrice naturale primaria, generalmente situate in corrispondenza di un incrocio tra corridoi ecologici. Può trattarsi di aree protette, di ambienti naturali o seminaturali, anche artificiali.
- Tappe di passaggio (stepping stones):** uno o più frammenti di habitat, di piccola estensione, che possono fungere da aree di sosta e rifugio per alcune specie durante il passaggio nell'area intermedia che si trova fra aree ecologicamente isolate; possono costituire frammenti ambientali di habitat ottimali (o subottimali) per determinate specie, immersi in una matrice paesaggistica meno favorevole alla specie. Esse sono utili al mantenimento della connettività per specie capaci di effettuare movimenti a medio/breve raggio attraverso ambienti non idonei.



Sindaci



Gruppo tecnico





Dal Piano regolatore
 al Piano strutturale
 come cambia
 la pianificazione del territorio.
 Progettiamo oggi il futuro
 del 10 Comuni della
 Bassa Romagnola



conferenza di pianificazione
 14 giugno 2007

presentazione
 del Piano strutturale
 Territorio collinare

Teatro Romano, 10h - 11h30 | 0422 491111 | www.labok.it





Logo of the organization, featuring a circular emblem with a sunburst design and the text "100" and "200".

Illegible text on the slide, likely the title and content of the presentation.



Associazioni